

A Volterra gli artigiani rischiano di perdere una antica identità

C'era una volta l'arte dell'alabastro

Nelle polverose botteghe su per le viuzze del centro storico serpeggia il malcontento - Prima si incominciava a imparare a quattordici anni e non si finiva mai - « Se scomparissimo - dice un vecchio - non se ne accorgerebbe nessuno » - Ristrutturazione dell'intero settore

VOLTERRA - «Volterra ed il suo alabastro gridava anni addietro un manifesto pubblicitario che invitava a visitare la città etrusca. Ed in effetti è difficile pensare a Volterra senza la pietra trasparente che da sempre sponsorizza l'arte e l'economia di questa città. Ma un brutto giorno di qualche anno fa Volterra rimase senza alabastro. Le antiche cave di Castellina furono invase dall'acqua e si volse così a Volterra senza la pietra chiara della Spagna; ma non era più come prima, a cominciare dalla materia, di qualità inferiore senza la lucentezza di quella di casa nostra.



Ora i tempi magri sono finiti. Per l'alabastro volterrano sta per tornare in stagione dell'abbondanza. Il nuovo giacimento è stato trovato, dopo oltre un anno di lavoro, in località Le Badie, nel comune di Castellina Marittima. I minatori sono già scesi a duecento metri sotto il suolo sfondando durante il percorso numerosi banchi di ovuli.

Gli esperti dicono che la pietra è di volume quasi trasparente e senza impurità. I sondaggi geoelettrici hanno individuato tre banchi, tutti fertili. Lo sfruttamento del primo dovrebbe iniziare verso la fine dell'anno.

re sul mercato i primi prodotti. Venderemo la pietra a tutti - aggiunge - secondo i costi reali di estrazione». Per l'artigianato e l'industria volterrana è una salutare boccata di ossigeno, un trampolino di lancio per una nuova primavera della produzione alabastrina. Eppure sono in molti, qui a Volterra, a dire che le cose non vanno bene, che la struttura produttiva deve cercare una nuova dimensione ed un nuovo equilibrio interno. I comunisti della locale sezione, da sempre attenti osservatori della «salute» di questo settore hanno in programma un convegno sull'alabastro da tenere a breve scadenza.

Nelle polverose botteghe artigiane da tempo serpeggia il malcontento, la frustrazione per un lavoro che ha perso ormai una antica identità: quella dell'artigiano indipendente, uomo a metà tra l'artista e l'operaio, grande esperto di raspe, scuffine, seghe e ferri a forza. Roberto Caloli ha ventiquattro anni, da quando ne aveva quattordici è in bottega.

«A quattordici anni sono entrato in una bottega, aiutando il maestro. Poi ho cominciato a fare qualche cosa anch'io, da solo, ed ora ho una bottega mia, questo mi sfugge non si impara mai, o meglio, non si finisce mai di apprendere qualche cosa di nuovo. Bisogna avere passione. Mi domandi se ho frequentato una scuola di specializzazione. Sì un po', ma lì non ti insegnano a lavorare,

al massimo si ottiene una infarinatura. Ora però anche per gli artigiani la vita è dura, più che artigiani siamo dei lavoratori a domicilio. La qualità della produzione di oggetti in alabastro è caduta a livelli inaccettabili: si lavorano scoatoletti, portacenere, qualche cavalluccio o animaletto ma mancano le idee, l'attività che faceva l'opera d'arte.

Poco fuori le antiche mura che cingono la città sorgono le nuove aziende. Mario Ducechi dirige una delle più importanti; sotto di sé ha raccolto una quarantina di operai: «In parte c'è stata una decurtazione del prodotto, è mancata la fiducia nel settore. Il guadagno per molti è stato più facile ricorrendo a lavori massificati, se non addirittura a vere e proprie contraffazioni della materia con resine sintetiche

PISA - Il 13, 14 e 15 dicembre si svolgerà a Pisa la conferenza dei comunisti pisani dedicata all'esame dei risultati del governo locale, alla definizione di un programma di fine legislatura, all'impegno di iniziativa e di lotta per mobilitare, insieme agli oltre cinquemila iscritti alle sezioni cittadine, gruppi strati di cittadini, giovani, donne, anziani, per il confronto elettorale amministrativo.

Si svolgerà il 13-14-15 dicembre

Il PCI pisano prepara il convegno cittadino

Un impegno di riflessione e di lavoro politico unitario che ha visto in queste settimane già attive le organizzazioni cittadine del Partito, soprattutto nell'occasione delle consultazioni aperte dalla giunta di sinistra con la cittadina, attraverso le assemblee dei consigli di circoscrizione e dei comitati di cittadini, giovani, donne, anziani, per il confronto elettorale amministrativo.

Un giudizio che riguarda anche il rapporto stabilito con il movimento comunale, sulle linee di sviluppo decise dal consiglio comunale e dagli organismi di partecipazione degli altri centri cittadini come l'università, l'ospedale, la camera di commercio.

«Per quanto riguarda collochiamo il prodotto solo nei negozi specializzati: la ricerca di nuovi mercati la facciamo da soli, proprio ora sono tornato da un viaggio negli Stati Uniti dove ho preso contatti con nuovi clienti. Il consorzio produttori alabastrini di cui io sono presidente, ha fatto opera di propaganda per la nostra produzione ma non è all'altezza delle esigenze. Se scomparissero gli artigiani nessuno se ne accorgerebbe? Non credo, gli artigiani hanno fatto conoscere l'alabastro in tutto il mondo».

Sergio Vecchianesi possiede una azienda che nacque per la produzione di oggetti di serie, di quelli, per intenderci, che si trovano anche sulle bancarelle di Piazza dei Miracoli. «Ora siamo cambiati, rotta la spiega - indirizzando verso una produzione più qualificata ma il problema di arrivare ad uno smercio di massa rimane per tutti, per l'industriale come per l'artigiano.

Un giudizio che guarda alle realizzazioni materiali rilevanti ottenute attraverso un intenso impegno amministrativo nella giunta di sinistra, ma che guarda anche a ciò che non è riuscito, a ciò che è altrettanto necessario e prezioso per la collettività: in primo luogo una stabilizzazione del settore che ha consentito in questi anni di grandi difficoltà finanziarie, amministrative e politiche di mantenere un livello decoroso dei servizi; una unità democratica e di sinistra che ha consentito al comune di diventare un essenziale centro di riferimento per importanti lotte sociali e politiche.

«E' in questo contesto che i comunisti pisani vogliono esprimere un giudizio che non riguarda soltanto il ruolo di governo da essi svolto in stretta collaborazione con i compagni socialisti al Comune ed alla Provincia, ma anche la loro presenza politica, culturale, civile in una società come quella pisana.

Lo sfruttamento dell'energia: dieci tappe nella storia della conquista umana

Table with 3 columns: Invenzione, Inventore e Paese, Anno. Rows include Mulino ad acqua, Mulino a vento, Macchina a vapore, Primo motore a vapore, Motore elettrico, Motore a scoppio a 4 t., Motore diesel, Turbina a gas, Pila atomica.

Consumi energetici Dipendenza della Toscana dal petrolio

1972 - 62 per cento dell'industria regionale 1977 - 45,5 per cento

Energia elettrica

Toscana 21,6 per cento Italia 28,7 per cento

Consumo di energia da petrolio per settori produttivi

- Con oltre il 70 per cento: Confezioni Laterizi Carta Sostituzione, tutto o in parte, con altre fonti: Lana Vetro Chimica Siderurgia Meccanica elettrica Nessuna riduzione o sostituzione: Meccanica non elettrica Costruzione mezzi di trasporto Ceramica Calzature Pelli Cuoi

Un documento dei comunisti di Pisa, Siena e Grosseto

La geotermia è anche una fonte di sviluppo e di occupazione

Una serie di proposte alla vigilia della conferenza regionale sull'energia - Saranno promosse iniziative a livello comprensoriale, provinciale e nazionale - La politica dell'ENEL

Come dice il poeta: il futuro ha un cuore antico. In fondo, quando Archimede individuava le vele delle navi romane nel porto di Siracusa, non poteva certamente pensare che stava sfruttando un'energia alla quale gli uomini avrebbero pensato almeno due millenni più tardi.

Ma quella solare non è la sola a cui si guardi. Un'altra fonte, pulita, rinnovabile, integrativa di quelle tradizionali o della nucleare: la geotermia, è imprigionata in questa terra toscana e se adeguatamente sfruttata, può dare il suo piccolo, rispetto all'energia alla quale gli uomini hanno pensato almeno due millenni più tardi.

La posizione è contenuta in un documento che in modo sintetico espone il punto di vista delle Federazioni di Grosseto, di Pisa e di Siena, delle organizzazioni e del comitato regionale del PCI. I comunisti ritengono infatti necessario che accanto alla quantità degli investimenti debba esserci anche un controllo attento della loro utilizzazione e della loro produttività. Un controllo che deve essere impegnativo, il Parlamento e tutti gli enti ed organismi interessati.

E' necessario evitare incredibili episodi di spreco come quello rappresentato dalla centrale di Radicondoli che dal 27 aprile 1979 attende di entrare in funzione. L'assenza di un effettivo piano energetico per la ricerca e per lo sfruttamento di tutte le fonti alternative; la mancanza di un'effettiva politica di programmazione ed il sistematico sabotaggio nella applicazione delle leggi di riconversione industriale dimostrano quanto pesanti siano le responsabilità del governo.

Il Consiglio regionale ha recentemente approvato la legge di delega e di riforma delle funzioni amministrative concernenti la tenuta dell'albo delle imprese artigiane, in conformità a quanto disposto dal dpr 616 del 1977.

L'albo artigiano ora rende più libere le imprese

Non è con le commissioni di autogestione che si può salvaguardare la categoria

La Regione Toscana, nell'applicare correttamente la normativa legislativa statale, ha riformato la disciplina della tenuta dell'albo delegando alle Associazioni intercomunali, istituite ai sensi della legge regionale 37 del 1973, le funzioni amministrative della gestione dell'albo medesimo.

Con l'approvazione della legge regionale

L'albo artigiano ora rende più libere le imprese

Non è con le commissioni di autogestione che si può salvaguardare la categoria

totutela che gli artigiani possono impostare una politica conforme alla salvaguardia dei loro interessi, come si è tentato di dimostrare da parte delle forze di opposizione nel Consiglio regionale. Trasferendo la tenuta degli albi dalle Camere di commercio alle Associazioni intercomunali non si svolge alcuna azione punitiva verso la categoria; anzi, con la istituzione della Commissione consultiva regionale per l'artigiano, si attribuiscono alla categoria competenze propositive generali più significative di quelle previste dalla legge 800 del 1956, nonché di indirizzo politico sugli atti relativi a scelte qualificanti per lo sviluppo delle attività produttive ed economiche di tutto il settore artigiano. Ciò perché tale commissione è ristrutturata come organo della Regione e in essa gli artigiani sono rappresentati col 50 per cento dei membri.

La logica centralista va respinta perché si oppone al decentramento amministrativo ed è in funzione di una politica che non tutela l'artigiano e limita l'intervento pubblico a sostegno di questo importante settore.

Advertisement for TG5 Centronuoto. Includes text: 'COS'E' IL TG5??', 'nuotare e' SALUTE', 'APERTURA DEI CORSI PER BAMBINI DAI 4 AI 13 ANNI', 'SCUOLA DI NUOTO PER L'APPRENDIMENTO DELLE VARIE TECNICHE NATATORIE FINO AL PREGONISMO CON SUCCESSIVO PASSAGGIO ALLA SOCIETA' SPORTIVA TG5 CENTRO NUOTO', 'CORSI DI APPRENDIMENTO E PERFEZIONAMENTO PER GLI ADULTI', 'PER CHI VOLESSE FARE DEL NUOTO IL SUO SPORT IL TG5 CENTRO NUOTO METTE A DISPOSIZIONE IL SUO IMPIANTO', 'COSTO MENSILE DEI CORSI L. 15.000', 'E' UNA NUOVA PISCINA OLIMPIONICA APERTA TUTTO L'ANNO'.